

SEMPLICITA'

Parte di una meditazione di un religioso carmelitano del 1962 inviatoci da Gabriella; e poi l'interessante significato della parola "semplice" – 8-7-20 –
Rubrica [RIFLESSIONI IN PILLOLE](#) – del sito www.ilritorno.it

1 — La semplicità è una virtù molto affine alla sincerità: la suppone come base indispensabile e la oltrepassa giungendo, quando è perfetta, ad abbracciare tutta la vita morale dell'uomo e a ridurla all'unità. La semplicità esclude ogni forma di doppiezza e di complicazione derivante dall'egoismo, dall'amor proprio, dall'attacco a se stessi ed alle creature e quindi spinge l'anima in un'unica direzione, Dio: vivere per lui, per fargli piacere, per dargli gloria. Tutta la vita spirituale consiste in questa progressiva semplificazione che va di pari passo con la purificazione interiore: quando un'anima è perfettamente purificata da ogni passione e da ogni attacco, allora è ridotta alla semplicità perfetta, quella semplicità che la fa vivere unicamente di Dio e per Dio. Per giungere a questa meta dobbiamo, in tutta la nostra vita, lasciarci guidare da un'unica luce, appoggiarci ad un'unica forza, tendere ad un unico fine: Dio.

ETIMOLOGIA DELLA PAROLA "SEMPLICE": dal latino: simplex, composto dalla radice *sem-uno solo* e da quella di *plectere piegare*. **Piegato una sola volta.**

L'etimo ci dice che il semplice non è un origami, piegato mille volte in maniera studiata: invece è qualcosa di piegato una sola volta. Ma perché l'immagine fondamentale dovrebbe essere quella del piegato-una-volta-sola e non invece quella del non-piegato? Parrebbe più logico. Ma questa immagine della piega singola è molto eloquente: il semplice non è qualcosa di già squadernato, palese, che si capisce da sé, senza alcuno sforzo. Il semplice è qualcosa che non è difficile da aprire alla propria conoscenza, ma che appunto va aperto. Una persona semplice ce la vediamo sobria, che vive in maniera frugale e senza troppe pretese o alzate d'ingegno: una qualificazione che oscilla fra il pregio e il difetto. Ciò che però forse è più caratterizzante è che la persona semplice non è difficile da conoscere, non nasconde doppi fini, non cela ombre: questo non vuol dire che sia un foglio di carta bianca, o un personaggio stereotipato su cui si può fare a meno di riflettere - semplicemente (appunto) non è una persona tortuosa composta da cento involuzioni. Un messaggio semplice è pronto alla comprensione, ma è pronto alla comprensione di chi lo vuole intendere. E i semplici intesi come erbe medicinali sono la base per complessi composti farmaceutici: in sé contengono pochi principi, chiari alla scienza di chi li abbia studiati. Forse è in questo senso che è da rivalutare l'apprezzamento delle "cose semplici", come è uso dire, siano esse piaceri, sentimenti, abitudini: per esercitare la comprensione, per intendere il segreto delle pieghe del mondo.

(da <https://unaparolaalgiorno.it/significato/semplice>)